IX

MASSACIUCCOLI

Pci: «Il tubino non risolve le criticità serie del lago»

MASSAROSA

«Il "tubino" non basta per dare nuova linfa al lago di Massaciuccoli», è questo il giudizio di **Silvano Simonetti**, ex assessore provinciale alla Difesa del suolo che in passato si era occupato del progetto iniziale del Tubone.

Da Firenze infatti è stata annunciata l'archiviazione dell'opera da 18 milioni di euro che verrà sostituita con una tubazione più piccola e meno costosa che lascerebbe spazio ad altri interventi collaterali.

«Quello di Regione e forze politiche è un approccio semplicistico - dichiara Simonetti

- quando fu studiato il primo progetto, i tecnici avevano stabilito una certa soglia con l'allora ministro Matteoli per ripianare il deficit idrico del lago. I tre metri cubi al secondo era una cifra che sarebbe stata utile per immettere acqua sufficiente. Un valore che era stato calcolato anche in base alla captazione dal bacino. Se quell'acqua era necessaria per risanare il deficit all'epoca, e si parla di dieci anni fa, come è possibile che adesso si faccia la scelta di portare meno acqua al lago? O qualcuno all'epoca aveva troppa voglia di aprire i cantieri oppure adesso ci stanno prendendo in giro».

Il politico del Pci spiega co-me a fianco a quello del Tubone c'era anche il progetto per il riutilizzo dei reflui delle acque di risulta del processo di depurazione: «Si sarebbero riutilizzate le acque per l'agricoltura e questo avrebbe salvaguardato il livello del lago - e aggiunge - non c'è da dimenticare che un altro problema è quello dell'interramento: i continui pompaggi per tenere asciutta la bonifica porta materiale all'interno del lago. Come si ha intenzione di intervenire per superare questo fenomeno che tra 50 anni renderà il lago una piazza di terra?».

Cesare Bonifazi



Il Massaciuccoli (foto d'archivio)

